Num. 75

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 28 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Marzo	733,84	733,06	731.30	+12,0	+12,2	+12,0	+9,4	+ 9,5	+ 8,4	+ 8,5	N.	N.N.O.	N.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 19 gennaio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Gandini conte Pietro	1796 23 9bre	Intendente generale dei beni comunali in Modena	Finanze	38	10	12	D'ufficio	1859 18 giugno	4600	»	Decreto 12 febb. 1806	2300	»	1860 18 marzo
2	Porfiri Angelo	1783 28 agosto	Portiere presso il tribunale di Macerata	Grazia e Giustizia	44	8	»	Id.	1861 27 giugno	383	04	Editto 28 giugno 1843	383	04	1861 1 luglio
3	Laurenti avv. Luigi	1808 19 giugno	Cancelliere presso il tribunale superiore di Macerata	Id.	38	2	2	Id.	» 3 9bre	2234	40	Id.	2122	68	» 1 9bre
4	Mola Marianna (1)	1795 26 luglio	Vedova di Borgognoni avv. Cesare, già presidente della Corte d'appello in Macerata	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	1064	»	» 18 agosto
5	Loviselli Vincenzo	1813 18 giugno	Ex vice caporale di finanze nelle Marche, stato espulso dal servizio dal Governo pontificio per motivi politici	Finanze	8	9	16	»	»	344	73	Regol. 24 8bre 1827	114	91	» 1 genn.
6	Sebastiani Orazio	1820 4 marzo	Milite nel Corpo di finanze	Id.	11	2	22	D'ufficio	» 9 genn.	325	28	Id.	162	79	» 9 detto
7	Farnetti Pasquale	1788 6 genn.	Custode delle carceri giudiziarie di Castiglione del Lago	Interno	31	3	20	Id.	» 22 8bre	720	»	Editto 28 giugno 1843	558	»	» 21 9bre
8	Bandini Giovanni	1789 1 aprile	Custode delle carceri giudiziarie di Fratta	Id.	22	4	5	Id.	Id.	720	»	Id.	396	»	Id.
9	Benassi Gaetano	1816 19 aprile	Vice caporale di finanza	Finanze	17	11	2	Fisici difetti	» 9 genn.	344	73	Regol. 24 8bre 1827	229	82	» 9 genn.
10	Calgarini Anna (1)	1797 26 luglio	Vedova di Vecchi Giuseppe, già commesso della polizia pontificia in Bologna	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	159	60	» 30 aprile
11	Moisè Andrea	1806 27 9bre	Modello della scuola del nudo nella R. Accademia di belle arti in Carrara	Istruzione Pubblica	27	6	22	Fisici difetti	» 1 8bre	360	»	Decreto 12 febb. 1806	230	26	» 1 8bre
12	Ficrani Mariano	1821 11 agosto	Milite nel Corpo di finanza nelle Marche	Finanze	5	7	»	Id.	» 18 magg.	600	»	Regol. 24 8bre 1827	200	»	» 1 giugno
13	Beruschi Antonio	1808 17 aprile	Idem	Id.	19	11	11	Id.	Id	600	»	Id.	400	»	Id.
14	Minardi Gaspare	1812 19 7bre	Idem	Id.	12	10	14	Id.	» 1 detto	600	»	Id.	300	»	» 1 aprile
15	Cerca Filippo	1812 12 7bre	Idem	Id.	18	»	11	Id.	Id.	600	»	Id.	400	»	Id.
16	Bellini Giuseppe	1815 12 genn.	Idem	Id.	10	5	29	Id.	» 1 luglio	600	»	Id.	300	»	» 1 luglio
17	Mulazzani Luigia (2)	1827 20 marzo	Vedova di Zambianchi Pietro, applicato di 1.a classe nella marina mercantile — Orfani del suddetto	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	533	33	» 21 magg.
	Zambianchi Guarriera Stella	1848 30 magg.													
	» Carlo	1849 5 giugno													
	» Maria Giovanna	1853 27 xbre													
	» Silvio	1855 22 9bre													
	» Elvira	1857 18 xbre													
	» Vittorio Camillo	1860 28 giugno													
18	Fantoni Rosa (3)	1812 1 aprile	Vedova di Dal Re Giovanni Battista, ex impiegato nella polizia di Bologna — Orfani del suddetto	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Id.	510	72	» 28 8bre
	Dal Re Elisa	1838 9 marzo													
	» Giulia	1841 22 7bre													
	» Emilia	1843 11 7bre													
	» Virginia	1845 9 xbre													
	» Francesca	1846 3 xbre													
	» Fortunato	1849 16 magg.													
	» Amalia	1851 12 magg.													
	» Anna	1854 26 luglio													
19	Buzzi Olimpia (1)	1835 13 genn.	Vedova di Ferrini Luigi, commissario delle brigate dei preposti doganali in Porlezza	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 delle normali di Lombardia	518	51	» 28 agosto
20	Danesi Vincenzo	1799 28 luglio	Ricevitore principale di dazio consumo in Rimini	Id.	40	»	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 21 magg.	1596	»	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	1596	»	» 21 maggio

(1) Durante la vedovanza.
(2) Durante la vedovanza della madre, la minore età dei figli e lo stato nubile delle figlie.
(3) Durante la vedovanza della madre, la minore età del figlio e lo stato nubile delle figlie.

Relazione a S. M. in udienza del 23 marzo.

Sire,

L'economia dei benefizi vacanti che già si teneva in Toscana dalla R. Amministrazione dei patrimoni ecclesiastici venne dopo la soppressione di quell'uffizio affidata col motuproprio del 31 luglio 1793 alle Opere delle cattedrali dipendenti dal Governo e, dove queste non esistessero, ad altre Aziende laicali, che furono determinate diocesi per diocesi con altro motuproprio dello stesso giorno. Il Concordato del 25 aprile 1851 deferì l'amministrazione dei vacanti ad una Commissione mista di ecclesiastici e di laici sotto la presidenza del vescovo; ma abolito dal R. Governo della Toscana l'infausto Concordato, vennero a cadere con esso anche le Commissioni miste, e la circolare del 9 febbraio 1860 dispose che l'amministrazione dei vacanti, ad esse ritolta, restasse *fino a nuovo ordine* affidata a quegli stessi funzionari che la avevano tenuta dal 1793 al 1851. Questo incarico venne loro confermato, sempre in via transitoria, dall'art. 27 del Regolamento del 16 gennaio 1861.

Parrebbe al Riferente savio consiglio estendere ora anche alle Provincie Toscane l'art. 22 del Regolamento stesso, il quale dispone che i subeconomi vengano nominati da questo Ministero sulla proposta dell'Economo generale, e ciò non tanto per sostituire al provvisorio una definitiva ed uniforme misura, quanto anche perchè gli ufficiali che fanno in Toscana le veci dei Subeconomi, trovandosi aggravati di altre funzioni e non sempre congeneri, non possono soprintendere ai vacanti coll'assiduità e colla attitudine che si possono esigere da un funzionario speciale. Oltre a ciò la maggior parte di essi, come ad esempio i Rettori degli Spedali, non dipendono direttamente da questo Ministero.

Il Decreto che il Riferente ha l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. provvederebbe ad estendere alle Provincie Toscane le norme che regolano la nomina dei Subeconomi nel resto del Regno, senza nulla innovare alle pratiche vigenti nelle rammentate provincie quanto alla cauzione da prestarsi ed agli emolumenti da percepirsi dai subeconomi stessi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Vengono estesi alle Provincie Toscane l'art. 4 del Regio Decreto del 26 settembre 1860, n. 4314, e i corrispondenti articoli 8 e 22 del Regolamento del 16 gennaio 1861, n. 4608.

Art. 2. Quanto alla cauzione da prestarsi dai nuovi Subeconomi ed all'emolumento proporzionale che dovranno percepire, restano rispettivamente in vigore il Rescritto del 27 settembre 1785 e le circolari del 3 agosto e 10 novembre 1837.

Art. 3. Restano pienamente in vigore per quanto riguardano le Provincie Toscane l'art. 5 del Regio Decreto del 26 settembre 1860, e l'art. 17 del citato Regolamento del 16 gennaio 1861.

Il predetto Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 501 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

ELENCO

delle Ricompense proposte da S. E. il generale d'armata CIALDINI *per la repressione del brigantaggio, sulle quali il Consiglio dell'Ordine militare di Savoia ha emesso voto favorevole.*

(Continuazione e fine, vedi n. 69, 70, 73 e 74)

Menzione onorevole.

Vuillermain Agostino, sottot. nel 40 fant., spiegò la più grande energia ed attività nell'inseguire i briganti, e giunse in tempo a portare rinforzo al capit. Vandone che si trovava alle prese con soli quattro uomini (30 settembre 1861);

Pifferi Gio. Battista, scelto id., seguì immediatamente il proprio capitano ed operò all'arresto di due briganti (30 settembre 1861);

Bitelli Angelo, soldato id., id;

Santamaria Luigi, id. id., id.;

Dell'Aversano Vincenzo, sottot. id., come comandante di pattuglia scoprì il nascondiglio dei briganti, li attaccò e disperdendoli, ne fece due prigionieri e spiegò molta accortezza e coraggio nel fatto di Morcone (8 ottobre 1861);

Cattaneo Filippo, sergente id., secondò con intrepidezza ammirabile il suo comandante (8 ottobre 1861);

Facciotto Carlo, id. id., id.;

Zecchi Giuseppe, soldato id., id.;

Restelli Pietro, id. id., si distinse per la vivacità con cui faceva fuoco sopra i briganti (8 ott. 1861);

Ducimetieri Andrea, luogot. nel 35 id., dimostrò zelo ed attività nello inseguire i briganti (Messercole il 5 agosto 1861);

Menaldino Giuseppe, soldato id., per essere arrivato il primo alla sommità del monte ancora occupato dai briganti (Messercole 5 agosto 1861);

Vischedda Antonio, sottot. nel 62 id., per avere con pochi uomini resistito contro tre comitive e per averle sloggiate dalla loro posizione primitiva (15 ottobre 1861);

Acuto Innocenzo, id. id., perchè sempre primo al fuoco animava coll'esempio i soldati (15 ott. 1861);

Neddalini Gio. Battista, sergente id., per essere stato sempre primo al fuoco dando buon esempio ai soldati (15 ottobre 1861);

Ferraris Giovanni, id. id., id.;

Baffico Gio., caporale id., per avere, solo con qualche soldato, fatto retrocedere dei briganti che cercavano di girare la posizione (15 ottobre 1861);

Sibille Pietro, scelto id., per non aver mai ceduto un palmo di terreno ai briganti, anzi gli inseguì sempre (15 ottobre 1861);

Palmero Giovanni, id. id., id.;

Introini Lazzaro, id. id., id.;

Ferrando Giovanni, id. id., id.;

Ambrogio Luigi, soldato id., id.;

Guglielmo Giacomo, id. id., id.;

Mirani Felice, id. id., id.;

Battioli Enrico, id. id., id.;

Nera Antonio, id. id., id.;

Ercole Luigi, id. id., per aver tenuto fermo innanzi al nemico sostenendo l'urto dei briganti che erano in forza tripla (15 ottobre 1861);

Ferrua Battista, id, id., id.;

Lattuga Angiolo, id. id., id.;

Ferrari Giuseppe, id. id., id.;

Gambo Carlo, id., id., id.;

Oddone Secondo, id. id., id.;

Niboni Battista, id. nel 6 id., id.;

Avignone Tommaso, id. id., id.;

Gadda Carlo, id. id., id.;

Bronzini Antonio, id. id., per essersi in primo luogo scagliato con coraggio e con impeto contro i briganti, gli inseguì con costanza e sangue freddo (15 ottobre 1861);

Gatti Francesco, id. id., id.,

Ottavi Ferdinando, capitano nel 31 bersaglieri, per lo zelo e coraggio spiegato nelle varie spedizioni e specialmente il 23 luglio sull'Ofanto, e 10 e 15 agosto a S. Ilario (1861);

Beltramo Carlo Attilio, luogot. id., sostenne con intrepidezza gli attacchi dei briganti a Ruvo 10 agosto ed al bosco di Lago Pesole (1861);

Cantù Celso, id. id., attacco e presa dei briganti sull'Ofanto 23 luglio e a Ruvo 10 agosto 1861:

Ceruti Giuseppe, sergente id., per intelligenza e coraggio che dimostrò al bosco di Lago Pesole (14 agosto 1861);

Ramella Clemente, bersagliere id., id.;

Sorgato Francesco, luogoten. id., sostenne con intrepidezza gli attacchi dei briganti a Ruvo (10 agosto) e Lago Pesole (14 agosto 1861);

Pertusati Massimiliano, id id, id.;

Prunas Pietro, id. id., si portò con molto coraggio ed intelligenza nei vari scontri e specialmente a Monte Marino (4 agosto 1861);

Fantini Pietro, sottot. id., attacco e presa dei briganti sull'Ofanto (23 luglio e Ruvo 10 agosto 1861);

Gervasi Giuseppe, id. id., si distinse all'attacco di Ruvo (10 agosto 1861);

Gabiati Antonio, id. id., id.;

Morelli Giuseppe, sergente id., si distinse negli attacchi sull'Ofanto (23 luglio) e Ruvo (10 agosto 1861);

Carbone Antonio, id. id., per intelligenza e coraggio dimostrato all'attacco del bosco di Lago Pesole (14 luglio 1861);

Del Grosso Gaetano, id. id., distintosi alla masseria di Olimpio 24 luglio ed a Ripacandita 30 luglio 1861;

Brusco Luigi, id., id., per intrepidezza e valore all'attacco di Ruvo (10 agosto 1861);

Madini Carlo, id. id., per intrepidezza e valore all'attacco ad Arigliano (agosto 1861);

Neri Filippo, furiere id., si distinse in varii scontri e specialmente il 10 agosto 1861;

Terganti Felice, sergente id., id.;

Martinetto Lorenzo, id. id., id. (2 agosto 1861);
Rosso Giuseppe, id. id., id. (22 luglio 1861);
Pavese Giuseppe, caporale id., id. (13 agosto 1861);
Marinoni Luigi, id. id., id. (24 agosto 1861);
Zuccarelli Alessandro, id. id., id. (1 agosto 1861);
Motta Carlo Anacleto, id. id., id. alla Serra di Mele;
Castellini Carlo, id. id., id.;
Castelli Giuseppe, id. id., id.;
Ranzone Giovanni, sergente tromba id., pel coraggio e sangue freddo dimostrato in varii fatti e specialmente a Ruvo (10 agosto 1861);
Persico Gio. Battista, bersagliere tromba id., si distinse nei varii scontri (agosto 1861);
Gandolfo Francesco, id. id., id;
Caffuri Giulio, id. id., id.;
Caretti Giuseppe, bersagliere tromba nel 31 battaglione bersaglieri, id.;
Cassinelli Nicola, bersagliere id., id.;
Cossi Giuseppe, id. id., si distinse nei vari scontri, ma specialmente il 24 luglio 1861;
Palmarini Secondo, id. id., id;
Ferragni Giovanni, id. id., id.;
Rossi Francesco, id. id. id.;
Raimondi Bartolomeo, id. id., id.;
Merli Angelo, id. id., id.;
Mussone Domenico, id. id., id.;
Cremona Giuseppe, id. id., (14 luglio 1861);
Piacibello Luigi, id. id., id.;
Bosio Giovanni, id. id., id.;
Bergonzo Pietro, id. id., id.;
Bargellini Silvestro, id. id., (24 luglio 1861);
Farioli Francesco, id. id., id.;
Monti Angelo, id. id., distintosi pel suo coraggio nel fatto d'armi di Serra la Mele;
Faginoli Cesare, id. id., id.;
Zucca Pietro, id. id., id.;
Brai Antonio, id. id., id.,
Capra Pietro, id. id., id.;
Bergamini Luigi, id. id., id;
Bernini Francesco, capitano id., per l'intelligenza ed energia spiegata nel guidare la sua compagnia nei vari scontri (luglio 1861);
Lavatelli Silvio, sergente id., per lo slancio, coraggio e sangue freddo dimostrato nell'attaccare i briganti nell'attraversare la fumara che divide i boschi di Buccito e Montichio (ottobre 1861);
Galbusera Giovanni, id. id., id.;
Cipriani Luigi, caporale id., id.;
Garbero Felice, bersagliere id. id.;
Zanzani Luigi, id. id., id.;
Fiore Gavino, soldato nei lancieri di Milano, pel coraggio e sangue freddo dimostrato nello scontro, si distinse già altre volte (Buccito 19 ottobre 1861);
Villa Francesco, id. id., ebbe il cavallo ferito e non volle essere rimpiazzato da altri nel posto che occupava onde seguitare l'attacco (19 ottobre 1861);
Demorra Felice, sottot. id., per avere con slancio e coraggio guidato i lancieri all'attacco contro i briganti a Monte Pirico il giorno 18 settembre, obbligandoli a lasciare un'importante posizione (18 sett. 1861);
Lanzani, sergente id., per lo slancio e coraggio dimostrato nel suddetto attacco (18 settembre 1861);
Nava Antonio, caporale id., id.,
Tenetti Angelo, id. id., id.;
Biffi Leopoldo, caporale id., per lo slancio col quale correva dove vi era il pericolo (Montequercia 15 ottobre 1861);
Casati Ambrogio, soldato id., id.;
Brulli Angelo, id. id., id.;
Erbetta Pietro, id. id., id.;
Mutti Antonio, id. id., id;
Nectus Paolo, id. id., id.;
Silva Luigi, id. id., id.;
Gibellino 2.o Benedetto, id. id., id.;
Fontana Teodoro, luogot. id., per lo zelo ed attività nel dare la caccia ai briganti nel tenimento di Roletto e S. Croce;
Peracchi Giovanni, luogot. nel Corpo dei carabinieri reali, pel lodevole zelo in ogni circostanza e massime nella spedizione del Matese (sett. 1861);
Meregnani Antonio, carabiniere id., combattè con coraggio nel giorno 24 agosto nel fatto di Somma, 1861;
Martinelli Francesco, id, id., id;
Spinelli Francesco, id. id., id.;
Pellegrini Vito, id. id., id.;
Savoia 2.o Paolo, brigadiere id., per continuati ed indefessi servizi prestati nell'arresto di briganti;
Ielmini 1.o Pietro, carabiniere id., per aver combattuto con coraggio il 24 agosto nel fatto di Somma, 1861;
Re 7.o Giovanni, id. id., id.;
Marchiaro Bartolomeo, brigad. id., pel coraggio e sangue freddo dimostrato nell'eseguire diversi arresti in varie perquisizioni, nonchè contro i briganti nella perlustrazione dal 14 al 21 settembre arrestando anche molti briganti (1861);
Ambrosini 7.o Bartolomeo, carabiniere id., pel coraggio e sangue freddo dimostrato nell'eseguire vari arresti e per zelo ed attività spiegata in varie perquisizioni;
Magri Giovanni id. id., id.;
Allievi Pietro, id. id., id;
Ramus Giacomo, id. id., id.;
Castellazzi 5.o Giuseppe, id. id., per coraggio e sangue freddo dimostrato nell'eseguire vari arresti, e per zelo ed attività nell'inseguire i briganti ed operarne l'arresto;
Bessone 21 Pietro, id. id., pel zelo ed attività instancabile nell'inseguire i briganti e conseguirne l'arresto;
Medici Michele, brigadiere id., per intelligenza e zelo durante la perlustrazione dal 4 al 14 settemb. 1861;
Cattaneo 29 Carlo, carabiniere id, per attività e coraggio nell'adempimento del servizio durante la perlustrazione dal 4 al 14 settembre 1861;
Michelli Giovanni, id. id., id.;
Brunelli Martino, id. id., per attività e zelo nel cooperare in Trosolone all'arresto di 17 sbandati, ed in Cantalupo di tre detenuti evasi dalle carceri, e pel valore dimostrato nell'incendio avvenuto in B[illegible] il 2 settembre 1861;
Rocco 3.o Domenico, brigadiere id., per essersi gettato il primo contro i briganti animando i suoi subordinati coll'esempio (sett. 1861);
Leoni Gaspare, luogot. nel 1.o battagl. volont. guardia naz., secondò egregemente i suoi capi, e col suo buon esempio contribuì al buon esito dell'operaz. (Montecilf. 14 e 17 luglio 1861);
Natale Gregorio, sottot. id., id.;
Consoli Gaetano, furiere id., per attività e coraggio portando ordine sotto il fuoco a cavallo il 17 a Montecilfone 1861;
Pezza Giuseppe, caporale id, per l'ottimo suo contegno e sangue freddo nel sostenere il fuoco in ritirata il 12 luglio nel primo attacco di Motecilfone 1861;
Torre Francesco, milite id., id.,
Balstrocchi Cesare, id. id., id.;
Cellerino Luigi, id. id., id.;
Battha de Vatta Emerico, luogot. nella legione ungherese, pel valoroso contegno e buone disposizioni prese contro i briganti (boschi di Buccito e Lago Pesole 19 ottobre 1861);
Maggiush, id. id., id.;
Krista Gavino Effisio, soldato id., benche senz'arma da fuoco si unì tuttavia ai lancieri di Milano portando ordini sotto il vivo fuoco dei briganti (19 ott. 1861);
Ceglié Agostino, capitano della guardia nazionale mobile di Laterzo, per intelligenza, zelo, attività e strapazzi sofferti per l'inseguimento degli sbandati armati in tutte le perlustrazioni eseguite dal distaccamento nei disastrosi boschi di Castellameta (ottobre 1861);
Travaglini Antonio, sottot. id., aggregato al 6 reggimento fanteria, per essere stato sempre il primo al fuoco dando così buon esempio ai soldati (Castellameta ottobre 1861);
Vascale Antonio, id. id., id.;
Lestieri Gioachino, sergente id., per avere sempre incoraggiato i suoi dipendenti contro i briganti (ottobre 1861);
Amato Alfonso, caporale id., perchè sempre diede buon esempio a' suoi subordinati (brigantaggio, ott. 1861);
Amato Vincenzo, id. id., id;
Tessitore Pietro, soldato id., perchè anche dalla posizione che occupava non si lasciò mai respingere (ottobre 1861);
Ariano Nicola, id. id., id.;
Fortunato Donato, id. id., id.;
Gentile Raffaele, id. id., per aver tenuto fermo innanzi al nemico sostenendo l'urto dei briganti che erano in forza tripla (ottobre 1861);
Costantino Domenico, id. id., id.;
Priore Antonio, milite della guardia nazionale mobile di Laterzo, aggregato al 62 reggimento fanteria, per essersi trovato dei primi a catturare un brigante che dopo avergli sparato contro si accingeva a fuggire (ott. 1861);
Molinari Michele, id. id., id.;
Marasco Aniello, id. id., per essersi in primo luogo scagliato con impeto e coraggio contro i briganti, gli inseguì con costanza e sangue freddo (ottobre 1861);
Tortorella Carlo, id. id., id.;
Manenda Camillo, id. id., id.;
Mancinella Francesco, id. id., id.;
Bindi Clemente, caporale id., id.;
Gentile Michele, milite id., id.;
Mori Giuseppe, id. id, id;
Leossardi Giuseppe, id. id., id.;
Ginnari Casimiro, sottot. nella guardia nazionale mobile di Melfi, per lo slancio e coraggio nell'assalire i briganti a Serra la Mele;
Miroglia Angelo, milite id., pel coraggio dimostrato nell'azione di Serra la Mele;
Pamesano Angelo, id. id., id.;
Pagano Raffaele, id. id., id.;
Fasolo Giovanni, id. id, id.;
Lavelli Antonio, luogot. nella guardia nazionale mobile di Mugnano, eccitò coll'esempio i militi della guardia nazionale mobile contro i briganti;
Tedeschi Giuseppe, capitano nella guardia nazionale mobile d'Isernia, si distinse per zelo ed attività nel circondare Roccamandolfi, incoraggiando coll'esempio i soldati nel portarsi nei siti più importanti per impedire la fuga ai briganti (settembre 1861);
Lombardi Filippo, milite id., per avere inseguito ed arrestato un brigante che con una pistola aveva tentato fargli fuoco addosso (Roccamandolfi 1 settembre 1861);
Evangelista Felice, id. id., id.;
Pavan Marco, capitano id., per zelo e coraggio dimostrato durante la perlustrazione dall'11 al 12 settembre 1861, e pel lodevole modo con cui condusse la sua compagnia contribuendo all'arresto di alcuni sbandati e briganti;
Mocinelli Giuseppe, luogot. id., per essersi distinto nell'inseguire i briganti incoraggiando sempre coll'esempio i soldati (settembre 1861);
Orefice Girolamo, sottot. id., id.;
La Banca Pietro, milite nella guardia nazionale mobile d'Isernia, per avere arrestato un brigante ed avere rifiutata l'offerta che gli fece di dieci piastre a prezzo della sua libertà (settembre 1861);
D'Alfonso Giuseppe, id. id., id.;
Faracca Giovanni, furiere nella guardia nazionale mobile di Campagnia, coadiuvò bravamente il suo capitano nella repressione di malviventi nel comune di Valva (sett. 1861);
Giova Carlo, luogot. nella guardia nazionale mobile di Somma, si distinse mai sempre per coraggio ed operosità nelle spedizioni contro i briganti (sett. 1861);
Giova Enrico, id. id., id.;
Boriello Salvatore, milite nella guardia nazionale mobile di Torre del Greco, arrestò con pericolo della vita due scorridori di campagna in comitiva armata ed un soldato sbandato (settebre 1861);
Cimmino Natale, id. id., id.;
De Blasio Lorenzo, id. id., id.;
Oliva Giovanni, id. id., aiutò colle indicazioni e col valore i propri ufficiali nell'uccisione del capobanda Mittica;
Oliva Stefano, sindaco di Viati, id.;
Curro Filippo, sottot. nel 24 regg. fant., per essersi distinto nel fatto di Caramanico (21 ottobre 1860);
Govone Paolo, caporale nel 26 id., id.;
Pessa Leopoldo, soldato nel 2 reggimento del Genio, id.;
Bonella Serafino, soldato nel 15 reggimento fanteria, idem;
Capurro Antonio, caporale nel 10 id., id.;
Fiora-Cambuin Gavino, id. id., id.;
Burri Gaspare, id. nel 16 id., id.;
Taglietti Giacinto, furiere nel 1 reggimento artiglieria, si distinse a Forro e quindi a Caramanico (21 ottobre 1860);
Arrò Giovanni, caporale nel 27 regg. fanteria, per lo ardire coraggio e sangue freddo dimostrato in Mozzano combattendo contro i briganti, finchè sfinito dalle fatiche cadde prigioniero (9 gennaio 1861);
Caravadossi di Thoet cav. Eugenio, sottot. nel 31 reggimento fanteria, pel fatto di Rocca di Cerro e Colle in uno scontro contro i briganti (9 febbraio 1861);
Strumia Filippo, scelto id. id., pel fatto di Rocca di Cerro e Colle contro i briganti, fu sempre fra i primi ad affrontare i pericoli (9 febbraio 1861);
Ghigo Giovanni, soldato id., id.;
Craveri Paolo, furiere magg. id., id.;
Roberti conte Gio. Battista, sottot. id., pel fatto di Rocca di Cerro e Colle in uno scontro contro i briganti (9 febbraio 1861);
Federici Gaetano, commissario di brigata dei preposti di finanza, pel fatto di Carsoli (20 febb. 1861);
Toresi Giuliano, preposto id., id.;
Vincenzo di Simone, luogot. nella guardia nazionale di Rocca Casale, per repressione del brigantaggio (6 agosto 1861).

Torino, il 9 febbraio 1862.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Guerra
A. DELLA ROVERE.

Relazione a Sua Maestà in udienza del 27 corrente.

Sire,

Gli avanzamenti nel Corpo Sanitario e Farmaceutico militare dell'Esercito Nazionale sono regolati dai Regi Decreti 30 ottobre 1850, 10 ottobre 1855, e 26 maggio 1861.

In conseguenza della guerra e delle speciali condizioni del nostro paese, non poterono, da oltre 18 mesi, avere luogo gli esami di concorso stabiliti dai precitati R. Decreti per le promozioni a cui avevano diritto gli Uffiziali sanitari ed i Farmacisti militari in virtù delle rispettive ragioni di anzianità.

Giudica quindi il riferente, ora che per effetto della fusione del Corpo dei Volontari Italiani nell'Esercito Nazionale, si verrà considerevolmente ad accrescere il numero dei posti disponibili nel Corpo Sanitario e Farmaceutico militare, di proporre alla M. V. di voler determinare che a quelli vacanti al giorno d'oggi, nel quadro del Personale sanitario e farmaceutico dell'Esercito regolare, di Medico Divisionale, di Medico di reggimento, e di Farmacista Capo di 2.a classe, siano in via d'esame di concorso, esclusivamente chiamati gli Uffiziali sanitari e Farmacisti di tale Esercito, a cui detti posti sono di ragione devoluti in virtù della rispettiva anzianità, e che agli ulteriori posti vacanti nel quadro attuale ed in quello maggiore che risulterà dalla fusione nell'esercito regolare del Corpo dei Volontari Italiani, siano, per la stessa via di esami di concorso, chiamati ad occuparli, gli Uffiziali sanitari e Farmacisti militari a questo appartenenti.

Ove la M. V. fosse per consentire in proposito, il riferente la prega di voler apporre l'Augusta Sua firma all'annesso Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i R. Decreti 30 ottobre 1850 e 10 ottobre 1855;
Visto il R. Decreto 26 maggio 1861;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Ad occupare i posti di Medico Divisionale, di Medico di Reggimento e di Farmacista Capo di 2.a classe presentemente vacanti nel quadro del Personale sanitario e farmaceutico dell'Esercito regolare, saranno esclusivamente chiamati gli Uffiziali sanitari e Farmacisti militari dello stesso Esercito, secondo le norme stabilite dai precitati R. Decreti.

Art. 2. Per questi soli posti i detti Uffiziali sanitari e Farmacisti avranno la precedenza in anzianità su quelli del Corpo dei Volontari Italiani.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. a Torino, addì 27 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Marzo* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificanza.

A mente dell'art. 9 della legge sull'avanzamento nell'armata di mare, questo Ministero ha determinato di aprire un concorso di esami per N. 10 posti di piloti di 3.a classe nello Stato-maggiore Generale della R. Marina ai capitani di 1.a classe nella Marina mercantile che bramassero intraprendere la carriera degli ufficiali piloti.

Tali esami dovranno aver luogo in Genova nanti apposita Commissione, che verrà convocata a cura e negli ufficii del Comando Generale del Dipartimento marittimo settentrionale, ed avranno principio al primo del p. v. mese di maggio.

Per l'ammissione a siffatto concorso si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Di essere cittadini dello Stato, o naturalizzati come tali;
2. Di aver conseguito il grado di capitano di prima classe nella Marina mercantile;
3. Di essere di buona condotta;
4. Di non oltrepassare l'età di 32 anni.

Le relative domande, estese su carta bollata da centesimi 50, e corredate da documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere presentate o al Comando Generale del Dipartimento marittimo meridionale, non più tardi del 20 aprile p. v., oppure a quello del Dipartimento settentrionale, con tutto il 25 di quello stesso mese.

Si avverte che i candidati prima di venir ammessi agli esami dovranno essere sottoposti ad una visita per parte di due ufficiali sanitari della R. Marina, onde constatare la loro attitudine al servizio militare marittimo. Una tal visita per riguardo a coloro che, trovandosi nelle Provincie meridionali, presenteranno le loro domande al Comando Generale del Dipartimento marittimo meridionale, avrà luogo in Napoli a cura dello stesso Generale Comando, il quale non darà quindi corso se non a quelle dei candidati che risultassero riunire tutte le volute condizioni.

Ai candidati poi verranno rimborsate tutte le spese di viaggio in base alle vigenti tariffe, considerandoli come titoli di 3.a classe, escluse quelle del soggiorno. Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di un R. legno che dal luogo di loro partenza fosse diretto al porto di Genova, e viceversa pel ritorno, al qual fine converrà che si presentino, a seconda del caso, all'ufficio del comandante generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 25 marzo 1862.

Il Segretario Generale
LONGO.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.
Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

A cominciare dal 1° del prossimo mese di aprile si riceveranno nella Segreteria dell'Ufficio del Regio Provveditore agli studi della Provincia di Torino (via di Po, n. 18, piano 1.o), le iscrizioni agli esami predetti, i quali incomincieranno il 24 aprile alle ore otto antim. in una delle sale del Liceo di San Francesco da Paola.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo al R. Provveditore, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;
2. Della fede di nascita, da cui risulti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
3. Dalla quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 17 marzo 1862.

D'ordine del R. Provveditore agli studi
Il Segretario VIGNA.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 22 *marzo*. Dichiarazione che l'inviato dell'Assia elettorale alla Dieta germanica fece inserire al protocollo nella tornata degli 8 del corrente di quest' Assemblea, dopo la presentazione della proposta comune dell'Austria e della Prussia sugli affari costituzionali dell'Assia elettorale:

« L'inviato riserva al governo elettorale il dritto di far una dichiarazione relativa alle proposte state testè presentate per parte dell'Austria e della Prussia sugli affari costituzionali dell'Assia; ma al tempo stesso, come può annunziare la prossima produzione di questa dichiarazione, e altresì di una dichiarazione analoga relativa alla memoria di Baden, deve esprimere il vivo desiderio che non si prenda nel Comitato risoluzione e che gli alti goveri aspettino per dar istruzioni ai loro rappresentanti finchè siano comunicate tali dichiarazioni. » (*J. de Francfort*).

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pest 20 marzo:

Il processo di stampa che si sta dibattendo dinanzi al tribunale di Vienna contro il *Wanderer* prova di bel nuovo il grado di fiducia che merita l'opinione dell'exambasciatore e senatore francese sig. de Bourqueney sulla libertà della stampa in Austria.

Ecco ciò che lo stampatore del *Wanderer*, accusato di mancanza di sorveglianza obbligatoria, ha risposto: « Io credo aver soddisfatto alle mie obbligazioni, avendo sempre inviato un esemplare alla polizia, che esercita una censura preventiva, prima che il foglio sia stampato. Questo io non l'ho mai trascurato. » E fu comprovato infatti, che i numeri incriminati del giornale non furono tirati che dopo l'ora regolamentare durante la quale la censura poteva sopprimere l'uno o l'altro articolo, o il numero intiero. La polizia non ha fatto osservazione di sorta, ma parecchi mesi dopo si sono trovati pretesti per accusare i redattori, corrispondenti e stampatori del *Wanderer* del delitto « di turbare la tranquillità pubblica, d'eccitare all'odio e al disprezzo del governo », perchè il *Wanderer* è dell'opposizione, perchè ha un'opinione e non è centralista e osa dire che la costituzione di febbraio è ineseguibile.

Dopo il processo del *Wanderer* viene quello dei *Neueste-Nachrichten*, poi quello del *Vaterland*, dell'*Ost-und-West*, del giornale *Vorstadt-Zeitung*, e, cosa inaudita, la *Gazzetta militare* essa stessa dovè presentarsi al banco degli accusati. Se si eccettua la *Gazzetta del Danubio* del sig. de Schmerling e l'*Ost-Deutsche-Post*, non esiste più un solo giornale che non sia colpito da un processo. Un'opinione, un'opposizione, una critica degli ordini illegali di un ministro o di un abuso qualunque è un delitto d'incitamento all'odio e alle turbolenze. Ecco come s'intende a Vienna la libertà della stampa!

DANIMARCA

Scrivono al *Journal de Francfort* da Copenaghen, al 19 di marzo:

Come doveva prevedersi, il re credette dover affrettarsi a sanzionare la risoluzione per cui il *Reichsrath* aveva escluso dal suo seno i signori Thompson-Oldensworth e Hansen-Grumby, membri dell'Assemblea per lo Slesvig e redattori della protesta contro la competenza dell'Assemblea per le due grandi divisioni territoriali del regno. Gli atti di rigore usati contro questi due deputati al *Reichsrath*, i quali sono al tempo stesso i principali capi dell'opposizione tedesca nella Dieta dello Slesvig, non pare debbano limitarsi alla loro esclusione personale dall'alta Assemblea, poichè odo che il governo danese denunziò già la memoria in cui si trova data ragione della protesta presso il procuratore, sezione criminale, con ordine di formare un pro-

cesso contro loro per far applicare le pene cui dovrebbero soggiacere giusta il codice penale. Ora sono curiosi di sapere se si formeranno altresì processi contro gli altri 29 membri dell'opposizione tedesca nella Dieta, che aderirono personalmente colla loro firma alla protesta dei signori Thompson e Hansen. Scorgesi ancora a questo riguardo una certa esitazione nel governo, quantunque, se vuol esser logico, trovisi obbligato ad involgere nello stesso processo criminale tutti i membri dell'opposizione tedesca, cioè la maggioranza dell'Assemblea dietale dello Slesvig.

AMERICA

VERA CRUZ, 21 *febbraio*. Giusta quanto vi ho annunziato nella mia corrispondenza del 11, non avremo guerra, a giudicarne dal risultato della conferenza tenutasi ieri l'altro tra S. E. il generale conte di Reus, comandante dell'esercito e ministro plenipotenziario di Spagna, e S. E. il generale don Manuel Doblado, ministro degli affari esteri della Repubblica del Messico. La conferenza ebbe luogo nella modesta casa capitolare del villaggio di Soledad, a 13 leghe da Vera Cruz, e figuratevi con quanta ansietà attendevamo la notizia del risultato di quel colloquio che poteva decidere della pace o della guerra. Essa non durò meno di 4 ore, compreso il tempo necessario per far colezione. Verso le 3, in seguito alla conversazione tenuta fra loro, i due generali, col segretario d'ambasciata di Spagna, si sono intesi per istabilire le basi della loro convenzione. In seguito a ciò i generali Prim e Doblado si sono separati alla Soledad, e il generale Zaragoza, che colla sua cavalleria aveva accompagnato il conte di Reus, prese da lui congedo ad una lega di distanza. Alle 7 di sera il generale Prim e la sua scorta erano di ritorno alla Tejeria ove era aspettato dall'ammiraglio francese, dal commodoro e dal ministro d'Inghilterra. Dopo uno splendido pranzo ch'era stato per essi imbandito i suddetti personaggi tennero fra loro un colloquio di circa un'ora, poscia si posero in viaggio per a Vera Cruz alle 9 ove giunsero un'ora dopo.

Rientrati a Vera Cruz, i rappresentanti delle tre nazioni alleate si riunirono di nuovo verso le 11 per prendere nuovamente cognizione dei preliminari di pace stabiliti fra il conte di Reus e il generale Doblado, ai quali essi diedero il loro assenso, decidendo che si farebbe partire alle 3 del mattino il colonnello di cavalleria Teran per la Tejeria, colle copie dei detti preliminari che il brigadiere Milans ha già dovuto rimettere nelle mani del generale Doblado per farle formalmente approvare.

Quanto alle basi, se esse convengono alle due parti, io vi dirò che allora si apriranno trattative a Orizaba, dove si recheranno i commissari e due ministri della Repubblica o i loro delegati.

Le potenze alleate avranno la facoltà di acquartierare le loro truppe, per tutta la durata delle trattative, a Cordova, Orizaba e Tehuacan; i Francesi dovranno occupare quest'ultimo punto, gl'Inglesi il primo, e gli Spagnuoli Orizaba, dove si apriranno, come si è detto, le trattative.

Se per mala sorte non si riuscisse ad un accordo in definitiva, gli alleati, prima di cominciare le ostilità, abbandonerebbero i punti che devono occupare, e si porterebbero sino sulla linea delle fortificazioni di cui sono in possesso.

La bandiera messicana sarà inalberata a Vera Crux e sventolerà dall'alto del castello di S. Giovanni d'Ulloa allato a quelle delle tre potenze, a partir dal momento in cui le truppe si metteranno in marcia per isgombrare una posizione così insalubre com'è Vera Cruz: questo è ciò ch'esse desiderano ardentemente e che le colmerà di gioia. Non rimarranno por fare il servigio della guarnigione che le compagnie di marina delle tre potenze (*Espana*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Pinerolo ammessi a parte del fondo delle L. 200[m]. giusta il R. Decreto 8 luglio 1860 sentono il dovere di porgere il tributo della loro riconoscenza al Ministro dei Culti, ed a Monsignore Economo generale R. apostolico dei benefizi vacanti per la sollecitudine da essi spiegata onde ottenere loro dalla regale munificenza il favore di questo sussidio che migliora la stretta loro condizione.

— La Direzione provvisoria dell'Asilo infantile della città di Urbino desidera di far noto, in segno di gratitudine, il dono testè fatto da S. M. il Re sulla sua cassetta privata della somma di L. 400 a favore di quell'asilo.

NECROLOGIA. — Il 20 marzo corrente morì a Roma la principessa Giuseppina Lancellotti di Lauro, nata nel 1799 dal principe Camillo Massimo e dalla principessa Cristina di Sassonia. Trovandosi in Napoli nell'infierire del cholera, narra di lei il Litta, « non che nascondersi, con esemplare carità assisteva gl'infermi senza timore e particolarmente i suoi compatrioti. » Istruita nella storia, nelle lingue e nelle belle arti, aggiunge il *Giornale di Roma*, ebbe intimi rapporti con letterati e personaggi di alto lignaggio; nè le mancarono favori e grazie di sovrani, e merita soprattutto ricordare che fu decorata dell'insigne Ordine di S. Elisabetta di Portogallo.

— Una grande perdita, annunzia ancora il *Giornale di Roma*, hanno fatto le scienze fisiche. Il P. Giambattista Pianciani, della Compagnia di Gesù, finì di vivere il 23 corrente. Il P. Pianciani era nato da nobile famiglia spoletina il 21 giugno 1784, e fu presidente del Collegio filosofico dell'Università Romana, membro della Pontificia Accademia dei Lincei, uno dei Quaranta della Società Italiana delle scienze e socio delle più illustri Accademie italiane ed estere.

— Il *Monitore Toscano* annunzia che « accompagnato da numeroso corteggio di magistrati, avvocati e procuratori era portato la sera del 26 in Firenze al sepolcro il corpo del celebre avv. commendatore Ranieri Lamporecchi, morto di 83 anni il 25 corrente. »

— La sera del 21 corrente morì a Vienna il maresciallo principe Windischgraetz, nato a Bruxelles addì 11 maggio del 1787. Negli ultimi momenti di vita chiese ed ottenne dal Papa l'apostolica benedizione.

Il *J. des Débats* ha pubblicato su questo personaggio austriaco la seguente nota:

Nato nel 1787 il principe Windischgraetz aveva preso parte a tutte le lotte dell'Austria contro Napoleone I. La brillante sua condotta a Lipsia, a Troyes e a La Fère lo portò fuor della folla degli ufficiali. Nessuno ha obbliato la lotta che egli ebbe a sostenere nel giugno 1848 a Praga e quella battaglia di quattro giorni ch'egli strinse in ottobre dell'anno stesso cogli abitanti di Vienna. Tutti ricordano ancora come l'esperienza militare del principe Windischgraetz, lo splendido suo valore e la sua riputazione conquistata con sì lunga serie di conati, tutto andò a rompere contro l'eroismo ostinato degli Ungheresi. Vincitore a Praga e a Vienna egli non potè andar oltre di Buda Pesth, donde fu sloggiato da Georgey nell'aprile del 1849.

Cionondimeno siccome il principe Windischgraetz aveva per gli Asborgo riconquistate una dopo l'altra le principali provincie al di qua della Leita, egli si reputava per uno dei salvatori dell'Austria nel 1849. Egli ad ogni modo l'aveva mal salvata; imperocchè il sistema di arbitrio monarchico e amministrativo che Windischgraetz ed amici fecero prevalere dopo il loro trionfo, poco mancò non divenisse altrettanto fatale all'Austria quanto le più gravi disfatte.

Gli ultimi giorni del principe furono tristi senza che la stima o l'ammirazione che le alte gesta del soldato inspiravano potessero volgere gli animi dei Viennesi a gran compassione per le tristezze dell'uomo di Stato. Egli aveva veduto soccombere in pochi mesi il regime stabilito dieci anni prima all'ombra della sua spada. Quelle idee liberali ch'egli vantavasi senza dubbio di avere sterminate per sempre con alcuni colpi di cannone, rinascevano dopo un decennio più giovani, più vigorose, più fidenti. V'ebbe un giorno durante la prima sessione del Reichsrath che il suo dolore eruppe. Salito alla tribuna della Camera alta profetò nuove catastrofi, conseguenza necessaria, diceva egli, dello statuto di febbraio e annunziò che avrebbe saputo come altra volta coprir l'Austria della sua spada. Ma le sue parole rimasero senza eco, o piuttosto l'eco non gli riportò che il mormorio del pubblico il quale di presente vuole che si governi secondo la legge e che non si fucili nè si deporti più. Fu quello l'ultimo giorno della vita politica del principe Windischgraetz. La nuova Austria ne onorerà la memoria pei servigi militari che rese al paese; ma non dimenticherà ch'egli nutriva forse troppa speranza di aver l'occasione di salvarla un'altra volta e che un popolo libero non abbisogna di tal sorta Dei Salvatori.

— È morto pure a Vienna nell'età di 92 anni il generale di cavalleria in ritiro conte Luigi de Wallmoden-Gemborn, proprietario del 6.o reggimento di Corazzieri. Entrato nel 1789 nelle guardie del Corpo annoveresi, aiutante generale al servizio austriaco nel 1790, negoziatore della coalizione austro-inglese nel 1808, luogotenente maresciallo al servizio russo nel 1815, comandante in capo dell'esercito austriaco di occupazione nelle Due Sicilie nel 1817, il conte Wallmoden fu da ultimo comandante militare a Milano.

— La sera del 23 corrente la Russia perdette il celebre cancelliere dell'Impero conte Carlo Roberto di Nesselrode. Nato il 14 dicembre del 1780 a Lisbona, dove il padre suo rappresentava la Corte di Russia, Nesselrode passò dall'esercito, dove fu per breve tempo ufficiale, nella diplomazia. Addetto prima alla legazione di Berlino nel 1802, donde fu trasferito a Stoccarda, e poi segretario all'Aja nel 1805, andò consigliere di ambasciata a Parigi nel 1807 e da ultimo fu collega a Capo d'Istria nel Dipartimento degli affari esteri, del quale divenne unico direttore nel 1821.

Nota il *Siecle* che il conte di Nesselrode ebbe per la Russia parte principale nelle convenzioni di Breslau, Reichenbach, Toeplitz, Chaumont, Parigi e Vienna, ed assistè ai Congressi di Aix-la-Chapelle, Troppau, Laybach, Verona, al colloquio di Lemberg, ecc. I suoi negoziati prepararono i trattati di Andrinopoli e Unkiar-Skelessi; quello del 15 luglio 1840 diretto contro l'influenza francese in Oriente; e la convenzione di Balta-Liman. Infine il suo nome è consegnato nei preliminari della dedizione di Parigi, sottoscritti con Marmont nella notte dal 30 al 31 marzo 1814.

Nel 1855 all'imperatore Nicolò succeduto Alessandro II Nicolajewitz, e inaugurata in Russia una nuova politica, il conte di Nesselrode, che per mezzo secolo ebbe parte in tutte le faccende d'Europa, si ritirò, già molto innanzi negli anni, alla calma della vita privata.

Il defunto cancelliere era il più anziano dei cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, del cui collare venne insignito il 5 gennaio 1815.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 79 del 21 corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Dello insegnamento morale per le classi popolari. — A proposito di una Prolusione al secondo corso della lezione di morale popolare per gli operai, di Lorenzo Sant'Ambrogio (Francesco Conti).

Rassegna scientifica (G. V. Schiaparelli).

Replica alle osservazioni del prof. Abbene, inserite nel numero precedente di questo periodico (F. Defilippi).

Bibliografia. — Sopra due discorsi intitolati: Della legislazione mineraria e delle scuole delle miniere, compilati da Enrico Poggi e da Celso Marzucchi, senatori del Regno, e da Paolo Savi e Giuseppe Meneghini, professori nella r. università di Pisa, considerazioni di Antonio Zanolini, deputato al Parlamento italiano (L. Ferri) — Il vapore, nuovo saggio poetico didascalico latino ed italiano, del prof. Giuseppe Giacoletti D. S. P. (V. Lanfranchi) — Esercizi di composizioni italiane, del professore Giovanni Gazzone (L. A. Girardi).

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna — Accademia Pontaniana in Napoli — R. Accademia delle scienze di Torino — R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Notizie varie.

Avviso concernente il monumento al conte di Cavour, promosso dal Municipio di Torino.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreti — Nomine.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 MARZO 1862.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati approvò, dopo breve discussione e con voti 210 favorevoli e 7 contrari, uno schema di legge pel quale è accordata una nuova proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie dell'Emilia.

Prese quindi a trattare di un altro schema di legge che riguarda la tariffa de'prezzi del sale e dei tabacchi. La legge fu oppugnata soltanto per ciò che spetta al prezzo del sale, che avrebbero voluto diminuito, dai deputati Macchi, Nisco, De Boni e Minervini; fu difesa dal r. commissario comm. Manna, dal relatore deputato Guerrieri e dal Ministro della finanza.

Nella stessa seduta il Ministro della finanza presentò un nuovo disegno di legge per l'abolizione delle immunità e pensioni vitalizie accordate dai cessati governi ai genitori di dodici figli viventi.

Le campane delle chiese di Torino suonavano ieri sera a lutto per la morte dell'arcivescovo.

Monsignor Luigi Giovanni Battista Maria Alessandro Fransoni, nato in Genova il 29 di marzo del 1789 dal marchese Domenico e dalla marchesa Maria Bettina Carrega, passò dal vescovado di Fossano di cui prese possesso il 2 dicembre 1821 all'arcivescovado di Torino nel 1832.

Il 25 marzo del 1840 Monsignor Fransoni fu nominato cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

S. Ecc. Rev.ma cessò di vivere ieri l'altro a Lione.

Il *Campanile* annunzia che in seguito alla morte dell'Arcivescovo il Capitolo della Metropolitana di S. Giovanni si radunò per procedere alla nomina del Vicario generale capitolare. Riuscì eletto a questo ufficio il canonico arciprete Giuseppe Zappata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 27 *marzo*.

Gennaro de Lucia, compagno di Cipriano La Gala, fu arrestato a Santa Maria in Vico dalla guardia nazionale e fucilato. A Caserta fu arrestato il brigante Pascarella e tutti quelli di Cervino. La guardia nazionale di Caserta incontrò una comitiva di briganti; attaccatili, fece 4 prigionieri e prese le loro munizioni.

Assicurasi da Sora che Chiavone, ritornato da Roma, trovisi a Scifelli. Prai, Casamari e Campoli occupati dai briganti sul confine sono attentamente sorvegliati. Sembra che i briganti convergano all'Abruzzo Aquilano verso la Valle Oscura.

Il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro statuì un fondo per pensioni agli orfani e alle vedove dei militi morti coraggiosamente pel brigantaggio.

Roma, 27 *marzo*.

Iermattina il S. Padre andò alla chiesa della Minerva, ove il partito sanfedista gli preparò delle ovazioni. Dopo la messa il Papa fece pubblicare un decreto di canonizzazione di tre gesuiti martiri nel Giappone.

In questa circostanza pronunciò un discorso, nel quale dichiarò che il potere temporale non poteva essere proclamato dogma di fede, ma che nell'ordine attuale e per volere della Provvidenza, l'indipendenza e la libertà del capo della Chiesa sono assolutamente necessarie.

Parigi, 27 *marzo*.

La banca francese abbassò il suo sconto a 3 1[2 per 0[0.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 60.
Id. id. 4 1[2 0[0 97 50.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 7[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 67 90
Prestito italiano 1861 5 0[0 66 90.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 762
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 362
Id. id. Lombardo-Venete 543.
Id. id. Romane 180.
Id. id. Austriache 510.

Borsa animata.

Parigi, 27 *marzo*.

I Turchi in uno scontro nell'Erzegovina ebbero la peggio.

Atene, 22. La promessa d'amnistia per gl'insorti di Nauplia è stata prolungata di 48 ore. Il re avrebbe firmato l'armistizio.

Nuova-York, 14. Lo sgombro di Manassas e la ritirata dal Potomac furono operazioni puramente strategiche. Beauregard fu nominato comandante in capo dei Separatisti. I Federali occuparono Madrid e Winchester.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 marzo 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 25 25 25 20 10 50 — corso legale 67 21, in liq. 67 25 25 20 p. 31 marzo 67 40 p. 30 aprile

Id. 1[5 pag. 1 genn. C. d. m. in liq. 67 20 20 10 15 1[8 15 20 p. 31 marzo 67 40 30 30 p. 30 aprile

SPECCHIO *delle esazioni Doganali e Gabellarie fatte durante il primo bimestre 1862 e quello corrispondente dell'anno 1861 distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1862	Antiche provincie 1861	Lombardia 1862	Lombardia 1861	Emilia 1862	Emilia 1861
Dogane	3017812 25	3004129 87	827121 67	922391 23	361184 42	533303 48
Dritti marittimi	116368 03	79847 03	» »	» »	4914 76	3026 38
Dazi di consumo	6194 68	» »	1142303 27	1133136 20	463673 23	480361 67
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	948689 56	948689 56	» »	» »	» »	» »
Sali	1487703 78	1492402 43	1012632 46	1027371 78	805399 42	761872 72
Tabacchi	3153846 63	2969717 10	1371278 11	1403406 99	1449786 77	1292035 61
Polveri	163131 62	101131 35	11031 88	9744 91	1721 97	1889 47
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Nove	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	76964 91	70103 40	338 97	121 54	184 17	» »
Totale per provincia	8970461 46	8666320 84	4394932 36	4516472 73	3086867 74	3074691 33

Denominazione dei proventi	Umbria e Marche 1862	Umbria e Marche 1861	Toscana 1862	Toscana 1861	Napoli 1862	Napoli 1861	Sicilia 1862	Sicilia 1861
Dogane	234206 76	282366 85	971818 70	1137433 18	2187264 16	2108030 97	1014037 81	1034111 63
Dritti marittimi	20751 08	9329 73	60256 20	83533 69	67735 82	52116 48	102095 09	66141 05
Dazi di consumo	» »	» »	773437 38	733020 81	» »	» »	» »	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	76891 46	76891 46	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sali	319914 16	463770 43	499237 50	519883 91	1588145 94	1247715 59	» »	» »
Tabacchi	565356 61	532602 33	1335308 90	1293519 20	2040461 96	1814319 80	» »	» »
Polveri	218 24	» »	» »	» »	21954 33	12970 38	» »	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	29562 30	27302 61	» »	» »
Nove	» »	» »	» »	» »	13112 46	19365 97	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	1237338 31	1367360 80	3642058 74	3763438 79	5948237 37	5281827 89	1116132 90	1100552 68

Denominazione dei proventi	Totale generale 1862	Totale generale 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	8633418 77	9024191 23	» »	390742 46
Dritti marittimi	372121 01	268314 38	105606 65	» »
Dazi di consumo	2387610 56	2388824 74	» »	1214 18
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	1023381 02	1023381 82	» »	» »
Sali	5743033 26	5315016 88	228016 38	» »
Tabacchi	9916033 98	9307601 15	608432 83	» »
Polveri	198081 24	125742 11	72339 13	» »
Carte da giuoco	29562 30	27302 64	2259 86	» »
Nove	13112 46	19365 97	» »	6253 51
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	77468 05	70524 94	6943 11	» »
Totale per provincia	22394052 88	27770665 00	1023597 97	398210 15
A dedursi in meno L.			398210 15	» »
Resta in più L.			623387 82	» »

Dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle addì 22 marzo 1862.

V. il Direttore Generale
MANNA.

Il Direttore-capo della 1.a Divisione
GIORDANO.

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.
CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Amleto*.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *Le doe educassion*.
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La miseria*.
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. A. Morelli recita.
ALFIERI. (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Bosio recita:

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D' ASTA

A termini dell'art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del decimo sul prezzo cui venne in incanto delli 24 marzo corrente deliberato il 1° lotto della provvista di 93 AFFUSTI per cannoni, rilevante alla complessiva somma di L. 35,374, 41, di cui nell'avviso d'asta delli 14 marzo 1862, comprendente i due lotti di detta impresa di affusti, per cui l'attuale ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del decimo offerto, si residua a L. 31770, 44; si procederà nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 aprile p. v., sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi.

Il deliberamento sarà definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il Capitolato d'appalto è visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio di Commissariato Generale a Genova.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare presunto dell'appalto

Torino, addì 25 marzo 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

CITTÀ DI TORINO

DIFFIDAMENTO

Essendosi, a norma della pubblicazione fatta nella Gazzetta Ufficiale del Regno addì 19 aprile 1861, esaminati i titoli presentati in tempo utile dagli aventi dritto, o pretesa verso la soppressa Università dei Caffettieri, Confettieri e Distillatori di Torino, ed essendosi in seguito a detta disamina formato il ruolo di quelli che effettivamente risultarono Membri della Università medesima addì 14 agosto 1844, od eredi degli aventi dritto

SI NOTIFICA

Che il predetto ruolo, in cui sono descritti il nome, il cognome, la professione degli aventi dritto di partecipazione al riparto dei fondi della soppressa Università, e l'indicazione della patente di cui sono muniti, o di altro titolo legale, trovasi depositato nella Segreteria Municipale (3° Uffizio, Scuole e Beneficenza) e vi rimarrà sino a tutto il mese di aprile prossimo, durante il qual tempo sarà libero a chiunque creda di essere interessato il fare eccezioni od il proporre osservazioni sulla formazione di esso, il tutto nei modi legali, ed anche a pena di decadenza.

Torino, 11 marzo 1862.

Per il Sindaco
L'Assessore anziano T. BARICCO.

MUNICIPIO DI BIELLA

Trovasi vacante il posto di Segretario Municipale. Per esso, un Sostituito Segretario e uno Scrivano, è assegnato lo stipendio complessivo di L. 4,000, riservati al Segretario i diritti *incerti*.

Le altre condizioni sono visibili nell'Ufficio Municipale.

Chi aspira alla carica di Segretario è invitato a presentare la domanda corredata dei titoli di moralità e idoneità non più tardi del 15 aprile 1862.

Il Sindaco G. COPPA.

Società

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia della Lombardia e dell'Italia Centrale

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna previene che sopra instanza del dott. Giulio Grimm agente in nome e come procuratore dei Banchieri Glyn, Mills e Comp., di Londra, ha autorizzato i suddetti Banchieri Glyn, Mills e C., a procedere alle pratiche per l'ammortizzazione di uno stacco (*coupon*) d'interessi per l'anno 1861, riferibile ad un certificato provvisorio di dieci azioni della Società delle Stradeferrate del Sud dell'Austria, Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale, portante i numeri dal 383,141 al 383,150.

Il detto stacco (*coupon*), il quale sarebbe andato smarrito, porta il num. 5, è alla scadenza del 1 novembre 1861 e dell'importo di 180 franchi.

I detentori di detto stacco (*coupon*) o chiunque intendesse esercitare sopra di esso un diritto qualunque sono invitati a farlo conoscere al tribunale suespresso nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, senza di che, e trascorso il qual termine, lo stacco sovra descritto sarà dichiarato ammortizzato.

Vienna, il 22 febbraio 1861.

DA VENDERE OD AFFITTARE

Amena e comoda Villeggiatura sui colli di Pinerolo, presso la parrocchia di S. Maurizio, con fabbricati civile e rustico, ed ampio giardino inglese, e da ortaglia, con abbondanti piante fruttifere, di proprietà dei signori eredi di Gio. Nigra.

Far capo in questa città, alla casa propria degli stessi via Bogino, n. 1.

REGNO D'ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI PESARO E URBINO

NOTIFICANZA

Per la morte dell'Ingegnere signor Antonio Lattanzi, si è reso vacante al servizio di questa Provinciale Amministrazione l'impiego d'Ingegnere Direttore della sezione del circondario di Urbino.

Se ne proclama perciò aperto il concorso a tutto il prossimo mese di aprile, entro il qual termine restano fin d'ora invitati i sigg. Ingegneri Italiani, aspiranti ad un tale ufficio, di far giungere a questa Deputazione Provinciale, franca di posta ed in carta di bollo la loro dimanda corredata dei requisiti in originale od in copia autentica, fra i quali espressamente si esigono i seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di fisici professori comprovante la sana fisica costituzione del concorrente, e che è in grado di sostenere le fatiche necessarie pel disimpegno delle sue attribuzioni.
3. Documento comprovante lo stato di famiglia, cioè se nubile, ammogliato, o vedovo; e se con figli, quanti ne abbia.
4. Certificato di recente data sulla buona condotta morale e civile rilasciato dalla Giunta Municipale del paese in cui dimora.
5. Fede criminale.
6. Documento di avere fatto con lode i regolari studi d'Ingegnere civile, e di avere riportato i gradi accademici, o la conferma dei medesimi in una Università d'Italia.
7. Diploma di libero esercizio in detta professione.
8. Certificato di avere prestato servizio ad una pubblica amministrazione o governativa, o provinciale, o comunale, e di avere eseguito con buon successo pubbliche opere di non lieve importanza.

Gli obblighi, le istruzioni e le discipline inerenti al detto impiego appariscono da un apposito regolamento ostensibile in questa Segreteria Provinciale, non che dagli ordinamenti in vigore pel servizio delle opere pubbliche dello Stato.

L'annuo onorario è stabilito in italiane L. 2200, salvo la ritenuta per la pensione, oltre ad una indennità egualmente annua di L. 250 per spese d'ufficio. Percepisce pel l'Ingegnere nelle sue trasferte anche una diaria personale giornaliera di L. 4, 50, e un indennizzo pure di viaggio in ragione di L. 0, 25 per chilometro.

Seguita la nomina per parte del Consiglio Provinciale, l'eletto dovrà recarsi ad assumere le sue funzioni e giustificare di avere cessato dall'impiego che occupasse all'atto della nomina, nel termine perentorio di un mese dalla data della partecipazione; altrimenti si riterrà quale rinunciatario, e si procederà al suo rimpiazzo.

Pesaro, 17 marzo 1862.

La Deputazione Provinciale
BARDESONO *Prefetto,*
Ing. ENRICO JONI *Deputato,*
CARLO BALDASSINI *Deputato.*
GIUS. GASPARINI *Segr.*

Società Molini di Collegno

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il 15 prossimo aprile, alle 7 pom., nell'Uffizio d'Amministrazione, via Nizza, num. 4.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI

Via San Tommaso, num. 16

Vendono vaglia d'Obbligazioni, prestito della città di Milano, a L. 3 caduno per concorrere nell'estrazione del 1 aprile 1862.

FABBRICA PREMIATA

per

DECORAZIONI

nazionali ed estere
di PERNETTI
in Doragrossa, num. 2, piano 2.
Massimo buon prezzo

VENDITA DI PARTE DI CASA

Alle ore 8 antimeridiane del 10 prossimo aprile, il sottoscritto procederà nel suo studio, via Bottero, 19, piano primo, all'incanto pella vendita del lotto terzo della casa Aymonin di solida costruzione, situata in questa città, nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, del reddito di L. 8477, oltre a due membri tenuti dal proprietario ed una cantina, per L. 102 mila, alle condizioni indicate nel relativo tiletto.

Torino, il 10 marzo 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione instituitosi ad istanza della signora Teresa Osella moglie di Lorenzo Festa, di questa città, sul prezzo dei beni stati a questi espropriati sull'instanza di Giorgio Ghietti di Carmagnola, l'ill.mo signor presidente di questo tribunale con suo decreto delli 4 febbraio ultimo, dichiarò aperta la graduazione sovra detto prezzo, ingiungendo tutti i creditori a produrre i loro titoli e proporre i loro crediti a questa segreteria fra giorni 30 dalla notificazione di detto decreto.

Torino, 22 marzo 1862.

Govone sost. Gandiglio.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.

Sono in vendita alcune copie
DEGLI

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI TORINO

Anno 1861

SESSIONI STRAORDINARIE
E
SESSIONI ORDINARIE

Verbali delle Adunanze, Relazioni e documenti

Un vol. di 400 pag. in-4 — L. 6

Spedizione contro *vaglia* postale *affrancato.*

LUCULENTISSIMA DEMONSTRATIO

BISECTIONIS,
TRISECTIONIS; POLISECTIONIS
CUJUSCUMQUE ANGULI
NECNON CUBI DUPLICATIO
EX VERA CIRCULI QUADRATURA EXORTA
PRAETER ALIA SCITU PERUTILIA

Sac. **CALDO JOSEPH** *a Draconerio*

Opuscolo in-8° grande

Presso i droghieri Novarese, frat. Vassallo e C.

NOTIFICAZIONE.

Si notifica che con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Angeleri, venne pubblicata ed intimata a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, la sentenza 2 dicembre ultimo passato, del R. tribunale del circondario di questa città, che, dichiarata la contumacia di Giacinto Grosso, rinviò la causa all'udienza in cui ne verrà discusso il merito col Pietro Grosso in essa comparso.

Torino, 24 gennaio 1862.

Cesare Parodi p. c.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che con atto 20 marzo corrente dell'usciere Giuseppe Angeleri, ad instanza di Barbara Gariglio e Felice coniugi Roggiarelli, vennero citati a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, il Barbara ed Antonio coniugi Airoldi d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 15, avanti il tribunale del circondario di questa città, per render conto unitamente a certo Pietro Lupo dell'eredità dismessa da Gaetano Gariglio.

Torino, 24 marzo 1862.

Cesare Parodi p. c.

NOTIFICANZA PER PROCLAMI DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza delli 15 spirante mese, emanata ad istanza del signor Gaetano Borgetto di Torino, contro li signori Paolo e Luigi fratelli Amatteis, cav. Telesforo Pasero, Giuseppe Genta, Giovanni Battista Rena, avv. Vincenzo Allamandola, Secondo Parodo, Luigi Amatteis, Salvador Falco, notaio Michele Secondino, contessa Cesarina Antonielli, Antonio Bonaudo, consorzio della bealera di Rivoli, Filippo e Giovenale fratelli Fiorio, sacerdote Giuseppe Rossetti, baronessa Marta Gamba, ditta Minoli Carosso e Comp., avv. Carlo Montalone, Vittorio e Claudina coniugi Quenda, Luigi Tabone, donna Carolina, Giovanni e Carlo fratelli Forno, Francesco Vitmer, Giacomo Pittarelli, Felice Bonaventura Rolli, ditta padre e figlio Olivetti, Giuseppe Oppelt, Giuseppe Quenda, Paolo, Luigi ed Alessandro fratelli Petrino, Felice ed Orsola fratello e sorella Bruno, Edoardo Patrucco e Gioanni Ricca, mandò cancellare l'ipoteca stata accesa a favore di tutti li sunnominati individui, contro il detto signor Gaetano Borgietto, alla conservatoria di questa città, il 10 aprile 1857, vol. 970, art. 1917.

Torino, 27 marzo 1862.

Lusso p. c.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Andrea Losero delli 25 spirante mese, venne notificato al sig. Gioanni Biondini di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal tribunale di Torino il giorno 8 stesso mese, per forma della quale venne ad instanza del signor Gioanni Chirono di Torino, confermato il decreto d'inibizione del 5 febbraio ultimo scorso, rilasciato dal signor presidente di detto tribunale contro il medesimo, ed a mani del signor conte Raffaele Pasi di Savona.

Torino, 27 marzo 1862.

Lusso proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto d'incanto in data d'oggi, a rogito del notaio sottoscritto, venne deliberato al signor Giuseppe Mazzone fu Gio. Battista, nato e domiciliato in Torino, per persona nominanda, un corpo di casa posto in questa capitale, proprio del signor Matteo Molinaro del fu Bernardino, nato e domiciliato in Torino, sito nella via Alfieri, n. 10, isolato di Santa Teresa, distinto in mappa coi nn. 86 a 91 inclusivamente, nel piano lettera M, coerenti a giorno la via predetta, a levante la signora Riccardi nata Gattino, a notte e ponente li signori fratelli Borla e Falchero, della rendita di L. 4840, per il prezzo di L. 57,000; ed il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora questo venga ammesso, scade perciò con tutto il 10 prossimo aprile.

Torino, il 26 marzo 1862.

G. Teppati not. coll.

Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso la corte d'appello di Torino, Giuseppe Marchisio, delli 24 corrente, venne a senso dell'art. 62 del codice di procedura civile, intimata a Luigi Vinardi residente in Parigi, copia della sentenza profferta da detta corte il 10 scorso febbraio, portante dichiarazione di contumacia del medesimo, non che del Camillo Vinardi residente in Firenze, e rimando della causa nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla sua chiamata nell'interesse dei comparsi.

Torino, 26 marzo 1862.

G. Margary p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso la giudicatura Dora di Torino, Antonio Oberti, del 25 corrente, venne notificata ad Antonio Audina a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, copia di sentenza da quel signor giudice profferta il 26 scorso febbraio, nella causa vertente fra Albanuto, Autina ed altri, colla quale si rimisero le parti avanti il tribunale.

G. Margary p. c.

TRASCRIZIONE.

Si fa noto che per instromento 11 febbraio 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, li Celestino e Cirillo di Sebastiano fratelli Sineo domiciliati in Alba, acquistavano dal signor geometra Gio. Pietro Farinetti fu Giuseppe, ivi dimorante, un corpo di cascina coi beni aggregati sulle fini di Montelupo, regione Torretta, la casa, orto, prati, campi, salicette, vigne e ripe, d'ett. 17, 10 circa, coerenti la via comunale, il rivo di Rodello, quello di Diano, e li fratelli Demattels, al prezzo di L. 5100; qual atto fu trascritto all'ufficio d'ipoteche di questa città il 13 corrente mese, al vol. 23, art. 426, per gli effetti dalla legge voluti.

Alba, 23 marzo 1862.

Merenda not.

TRASCRIZIONE.

Per atto delli 30 novembre 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, Barbero Sebastiano fu Giuseppe da Castiglion Falletto, acquistava da Bolmida Paolo fu Felice, dimorante a Perno, una pezza prato sulle fini di Castiglion Falletto, regione Scarrone o Rocca, ai numeri di mappa 756, 757, 758, 782, d'are 76, 20 per giusta misura, per il prezzo di L. 1300; qual atto fu trascritto all'uffizio d'ipoteche d'Alba il 13 corrente marzo, volume 25, art. 425, per gli effetti dalla legge voluti.

Alba, li 24 marzo 1862.

Merenda not.

TRASCRIZIONE.

Con atto 31 gennaio ultimo scorso, rogato Viglione, notaio a Carrù, il signor Fia Giovanni Domenico di Farigliano, fece acquisto dal signor Fia Bartolomeo di un campo sulle fini di Farigliano, reg. delle Basse, num. di mappa 1234, di are 9, 50, pel prezzo di L. 300. Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Mondovì il 31 gennaio 1862, al vol. 34, art. 326.

TRASCRIZIONE.

Pegli effetti dell'art. 2303 e seguenti del cod. civ., il signor Aimo-Boot Battista del vivente Bartolomeo di Chialamberto e residente in Ivrea, fece acquisto dal signor Aimo-Boot Biagio fu Pietro di Chialamberto e residente a Seyssel (Savoia), dei seguenti stabili:

Con atto 16 settembre 1849, ricevuto Rastelli not. alla residenza di Chialamberto debitamente insinuato il 6 ottobre stesso anno, pel prezzo di L. 500, di una pezza prato sita nel territorio di Chialamberto, reg. Candiola, nominata Sanghietta e Battalieus, di are 21 circa, coerenti Giovanni Aimo, Alessi, Filippo Aimo-Bot, fratelli Gaia, gli eredi di Pietro Aimo-Bot e l'acquisitore, quale venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 25 febbraio 1853, e posto al vol. 56, art 27675 del registro delle alienazioni, ed al vol. 379, cas. 467 del registro d'ordine mediante L. 4, 48, come da ricevuta A. G. Benisson conservatore; e con altro atto 18 ottobre 1852, ricevuto Coppa notaio alla residenza d'Ivrea, debitamente insinuato il 30 stesso mese, sul prezzo di L. 923, di altra pezza prato sita in detto territorio e reg., nominata Battalieus, di are 26, cent. 60, coerenti a mattina l'acquisitore, a mezzogiorno il padre del medesimo, a sera Gaia Antonio e Pietro fratelli e l'acquisitore, ed a notte la cappellania della SS. Vergine della Visitazione, quale venne trascritto a detto ufficio delle ipoteche il 7 marzo 1853, e posto al vol. 56, art. 27688 del registro delle alienazioni ed al vol. 380, cas. 173 del registro d'ordine, mediante lire 6, 70, come da ricevuta A. G. Benisson conservatore.

TRASCRIZIONE.

Fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 3 marzo 1862, vol. 83, art. 219, l'atto 31 gennaio 1862, rogato Merlo, di ricognizione di vendita dalla comunità di Cavour al consorzio della Chiamogna del Bosco, d'esso luogo, di are 11, 72, di gerbido, sito in esso territorio, reg. Prati della Sala, in mappa del n. 3146

Cavour, 22 marzo 1862.

Merlo Tommaso not. coll.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor avv. Cayre Gaudenzio residente in Novara, venne con verbale 20 marzo 1862, dell'usciere Robandengo Giovanni Battista, appignorato a mani delli Salomone e Donato fratelli Sacerdote, residenti in Fossano, ogni somma di cui potessero li medesimi andar in debito verso il signor avv. Morizio Ferrati di domicilio, residenza e dimora ignoti, e quindi con atto dello stesso usciere in data 22 stesso mese, venne in conformità dell'art. 61 del Codice di procedura civile, notificato al signor avv. Ferrati Morizio di domicilio, residenza e dimora ignoti, simile verbale e contemporaneamente citato per comparire alle ore 9 di mattina delli 10 aprile 1862 nanti il sig. giudice di Fossano, e nel solito palazzo della giudicatura, per ivi assistere alla dichiarazione di debito a farsi dalli predetti fratelli Sacerdote, e contemporaneo assegnamento ove ne sia il caso.

Cuneo, 26 marzo 1862.

Delfino sost. Vigna proc.

INCANTO

Si notifica al pubblico che all'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, delli 21 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del notaio Bernardo Benzo usciere presso il tribunale del circondario di Torino, *ammesso al beneficio dei poveri* con decreto 16 luglio 1860, e di Teresa Benzo vedova a Paolo Berretta residente a Lisio, si procederà in odio delli infra nominati Occelli Pietro e Gioanna fratello e sorella, Bellone Clemente come padre e legittimo amministratore delli suoi figli minori Giovanni Angelo e Catterina rappresentanti la fu loro madre Teresa Occelli, residenti a Ceva, e Occelli Carolina moglie a Giovanni Battista Magliano, domiciliati a Cengio di Millesimo, e terzi possessori Massera Antonio, Ferrero Lorenzo e Benzo Carlotta vedova Cappa, residenti a Perlo, all'incanto in via d'espropriazione forzata di varii stabili situati in parte sul territorio di Ceva, ed in parte su quello di Perlo, composti di case e siti, campi, prati, alteni e boschi della misura approssimativa di ett. 4 per quelli siti in Perlo, e di ett. 12 per quelli siti in Ceva.

L'incanto suddetto avrà luogo in 14 distinti lotti, al prezzo dalli instanti a cadun d'essi offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al bando venale delli 13 andante mese, autentico Martelli segretario sostituito.

Lotto		Prezzo
Lotto primo sul prezzo di	L.	510
» 2.	»	600
» 3.	»	1200
» 4.	»	900
» 5.	»	200
» 6.	»	600
» 7.	»	550
» 8.	»	320
» 9.	»	20
» 10.	»	603
» 11.	»	630
» 12.	»	330
» 13.	»	180
» 14.	»	2295

Mondovì, 19 marzo 1862.

Carlod sost. Comino.

NOTIFICANZA PER CITAZIONE

a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Germanetto Gioan Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu con atto dell'usciere Costa, specialmente commesso, in data 26 corrente, citato a comparire nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, all'udienza delli 8 prossimo venturo aprile, ore 1 pomeridiana, per vedersi ammettere la richiesta d'incanto passata dal signor Giovanni Bleynat, qual procuratore generale delli signori Giacomo e Bartolomeo fratelli Pascal, residenti a Lione, della pezza campo, regione Pomaretto, sita in territorio di San Germano, mediante aumento del decimo sul prezzo di L. 230, per cui tale pezza fu dal Germanetto venduta alla Margherita moglie di Bartolomeo Gialero, di San Germano, con instrumento 20 febbraio 1861, rogato Chiarle.

Pinerolo, 26 marzo 1862.

V. Facta p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 61, pag. 4, col. 4, lin. 7, dopo le parole procedura civile *vuolsi aggiungere* a comparire fra mesi 6 avanti *ecc., ed alle lin. 9 e 10 leggasi* Bergamasco *e non* Bergamano, *ecc.*

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.